

ANNA MARGHERITA MIOTTO.

Grazie, Presidente.

In verità, l'illustrazione dell'emendamento del collega Marazziti ha riguardato la seconda parte del suo emendamento, ma la seconda parte è collegata all'abrogazione del secondo periodo del comma 5.

Il comma 5 dell'articolo 1 cosa dice?

Dice che ogni persona ha il diritto di rifiutare i trattamenti.

Il secondo periodo dice che ogni persona ha il diritto di revocare, con le stesse modalità di cui al comma 4, il consenso prestato.

Ecco, se si sopprime il secondo periodo, qui, siamo di fronte a una persona che è maggiorenne, in grado di intendere e volere, che è cosciente, che non è in fine vita, e qualsiasi trattamento sanitario può essere, non solo rifiutato, ma si può anche revocare, si può cioè interrompere, quando una persona è in grado di intendere e volere.

Quindi, la soppressione di questo secondo periodo farebbe, addirittura, arretrare l'attuale ordinamento, da un lato, ma anche la prassi, dall'altro, e verrebbe meno il diritto di poter rifiutare le cure.

Poi la questione, invece, dell'articolo 3 sulla DAT sarà oggetto di una discussione quando affronteremo l'articolo 3.